

L'ACQUISIZIONE

La Sanfermese a un fondo d'investimento

La famiglia Pelladoni cede la maggioranza dell'azienda agri-food fondata nel 1974 a Piubega: «Così migliori prospettive»

La Sanfermese di Piubega cambia proprietà. L'azienda, una potenza dell'agri-food (ha chiuso il 2018 con 46,13 milioni di ricavi), con al proprio attivo collaborazioni con colossi come Kellogg e Barilla, ha venduto la maggioranza delle azioni al fondo gestito da Orange Capital Development, società che attrae capitali da tutto il mondo, sud-est asiatico compreso. Della famiglia Pelladoni, che si occupa di lavorazione di cereali da più di 200 anni e che ha creato la Sanfermese nel 1974 (nel 1985 è diventata società per azioni), rimarrà in società soltanto Andrea, l'attuale responsabile vendite e marketing. Resterà nella compagnia societaria con una quota di minoranza, ma continuerà ad avere un ruolo attivo nella gestione degli affari e nello sviluppo di nuovi prodotti.

La decisione è arrivata dopo un lungo periodo di riflessione, e di trattative. «Siamo stati i primi a introdurre la soia e il grano duro nel nord Italia, i primi in Europa a certificare il mais non Ogm, tra i primi a credere nella valenza del "free from" e nella centralità della qualità dell'ingrediente - racconta Andrea Pelladoni - Dopo

un adeguato periodo di lucida riflessione, la mia famiglia, in piena coesione, ha individuato la via maestra per assicurare le migliori prospettive di crescita e di sviluppo della società, dei dipendenti, dei clienti, dei fornitori e del territorio a cui apparteniamo». Perché proprio Orange Capital Development? «La nuova proprietà - prosegue Pelladoni - è stata scelta per la sua visione di investimento di lungo periodo, per

Le associazioni divise: Coldiretti preoccupata e Confagricoltura attende gli sviluppi

la rilevante forza finanziaria e capacità manageriale». Il fondo acquirente punta a rafforzare la propria presenza nel settore della sostenibilità ambientale. «Dopo essere diventati un player di riferimento nel mondo delle energie rinnovabili - spiega l'amministratore delegato, Davide Salvatore - ora puntiamo a consolidare la nostra presenza nel settore agroalimentare, e in particolare nel settore dell'healthy foods e

"free-from" foods (cibi senza ingredienti o sostanze, ndr) in cui La Sanfermese opera da anni con successo. Intendiamo rafforzare ulteriormente la solidità patrimoniale della società e valorizzare le sue grandi potenzialità agevolando lo sviluppo di prodotti innovativi e l'espansione in nuovi Paesi».

Inevitabili le reazioni da parte delle associazioni agricole. Attendista Confagricoltura, più preoccupata Coldiretti. «Stiamo alla finestra e vediamo cosa succede - commenta il direttore di Confagricoltura, Daniele Sfulcini - auspichiamo che questa realtà continui a essere un interlocutore importante per i produttori del territorio. Come organizzazione, siamo pronti a collaborare per eventuali nuovi progetti». «Un'altra azienda dell'agroalimentare Made in Italy passa in mano estera, allungando l'elenco dei marchi che di italiano hanno solamente il nome - si smarca Paolo Carra, presidente di Coldiretti - Questa acquisizione ci spinge a riflettere sui temi della sovranità e sicurezza alimentare e delle ricadute sull'occupazione e sul territorio». —



S.PIN. Lo stabilimento della Sanfermese a Piubega FOTO STEFANO SACCANI

GRUPPO PIAGGIO

Da Bei ecco 30 milioni per ricerca e sviluppo

La Banca europea per gli investimenti e il gruppo Piaggio hanno firmato un contratto di finanziamento da 30 milioni, della durata di 7 anni, a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo previsti nel piano di investimenti per i siti italiani di Piaggio entro il 2021. Il contratto supporterà lo sviluppo di innovative soluzioni tecnologiche, di prodotto e di processo nelle aree della sicurezza attiva e passiva e della sostenibilità (compresi i propulsori elettrici e la riduzione dei consumi nei moto-

ri termici) finalizzati al rafforzamento della gamma prodotti scooter, moto e veicoli commerciali. «Il finanziamento, che si affianca a un precedente contratto sottoscritto lo scorso anno - spiega la nota - porta a 100 milioni l'impegno della Banca della Ue con Piaggio per progetti di ricerca e sviluppo del triennio 2019-2021 e consente di rafforzare la struttura finanziaria del gruppo, contribuendo all'allungamento della durata media ed alla riduzione del costo medio del debito». —

LA VERTENZA

Argenta: il caso va in Regione Impugnati i 70 trasferimenti



I rappresentanti dei vigili giurati ieri al presidio con i lavoratori di Argenta FOTO NICOLA SACCANI

Opposizione a trasferimenti "illegittimi" e richiesta di sospensione della procedura in attesa dell'esito dei tavoli in prefettura e Regione: sono partite ieri le prime Pec all'azienda che vedono i 70 lavoratori di Argenta impugnare le lettere con cui è stato loro comunicato che dal 9 novembre saranno impiegati nella sede milanese del gruppo in quanto il sito di Mottella verrà chiuso. «L'illegittimità - spiegano i sindacati Filcams Cgil e Fisascat Cisl - sta nel fatto che mancano le ragioni tecniche del trasferimento oltre al fatto che la nuova sede

è oltre i 50 chilometri dalla loro residenza». Intanto al tavolo di crisi in prefettura in agenda per domani alle 11, si è aggiunta ieri la convocazione per il primo pomeriggio di giovedì 29 ottobre dell'audizione davanti alla commissione attività produttive della Regione chiesta dalla consigliera Antonella Forattini (Pd). «È importante che si faccia l'audizione dei lavoratori Argenta - commenta il consigliere Cinquestelle Andrea Fiasconaro - e che si porti in Regione questa grave ingiustizia per chiedere un impegno forte anche

da parte regionale. Tale impegno a mio avviso dovrà concretizzarsi anche con la convocazione del tavolo tecnico di crisi. Un tavolo regionale che porti l'azienda a confrontarsi con i lavoratori modificando l'atteggiamento ostile e di totale chiusura che ha messo in atto fino ad ora».

Ieri al settimo giorno di sciopero e presidio, i lavoratori guardano ai due incontri istituzionali con la speranza che il gruppo svizzero Selecta, leader in Europa nel settore della distribuzione automatica di caffè e snack e che dal 2017 controlla Argenta,

torni sui suoi passi. Entrambi i vertici istituzionali si terranno in call conference e oltre ai sindacati, alle Rsa aziendali e al sindaco di San Giorgio Bigarello Beniamino Morselli è stata convocata anche l'azienda. «Confidiamo in questi due momenti perché anche da parte delle istituzioni ci sia una sollecitazione alla proprietà a farsi carico di queste 70 famiglie» è l'appello che dal presidio lancia il segretario generale della Cgil Daniele Soffiati anche ieri accanto ai dipendenti di via I Maggio che giorno dopo giorno continuano a ricevere solidarietà da aziende del territorio e dai colleghi impiegati nelle altre sedi italiane del gruppo.

Solidarietà come quella portata ieri dalle guardie giurate di Axitel e del Corpo vigili dell'ordine rappresentati da Franco Sammarcellino e da Salvatore Abate. Come quella che questo pomeriggio vedrà arrivare al presidio i lavoratori della cartiera Pro-Gest. Come lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari a sostegno della vertenza mantovana proclamato dai dipendenti della sede Argenta di Fagnano Olona (Varese) che non escludono di arrivare anche allo sciopero: «Esprimiamo piena solidarietà - scrivono nel documento letto da David Gabrielli della Filcams ai lavoratori riuniti davanti ai cancelli - e preoccupazione per la sorte dei colleghi di Mantova ritenendo che la decisione di chiudere quella sede sia irresponsabile nel metodo e del merito». La battaglia continua. —

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA PERSONALE QUALIFICATO
Professioni & Carriere
Mercoledì 21 ottobre 2020
GAZZETTA DI MANTOVA
MANTOVA E.C.

Studio commercialisti Mantova

cerca addetto contabilità bilanci

Inviare curriculum a:
cv.staff@libero.it